



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Fucecchio) - C.C.P. 21245501

il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

Perché rinnovarsi

Carissimi,

L'uomo d'oggi non ama « prendere lucciole per lanterne ». Vuole capire le ragioni dei fatti. Vuole toccare con mano la realtà. E' una persona che non vuole subire, ma scegliere cose che conosce.

E' alla scoperta dei motivi del proprio vivere e del proprio agire.

Tutto questo è bello: è segno che è « più uomo », che è cresciuto.

Il « si è fatto sempre così » per lui non ha senso se alla radice non ci sono ragioni valide.

Quello che noi chiamiamo cristiano spesso altro non è che un pagano vestito da cristiano, che agisce non tanto per fede quanto per un miscuglio di superstizioni. Non dobbiamo né stupirci né meravigliarci: cambiare un cuore di carne in un cuore di « spirito » non è semplice e non si fa in poco tempo.

Ci portiamo dentro ancora, anche se non lo avvertiamo, una venatura di barbarismo e di paganesimo, come eredità storica e chi sa quanto ci vorrà ancora per togliercela di dosso completamente.

Di qui nasce la grande confusione fra fede e vita, fra preghiera e azione, fra Chiesa e politica, fra Cristo e danaro, fra onestà e disonestà, fra il dirsi liberi anche se schiavi e il vivere da schiavi per paura della libertà.

Ricordo di aver incontrato, in anni lontani, un uomo che non credeva nella resurrezione di Cristo e nella vita eterna perché secondo lui « non era una cosa seria ». Alla morte di un suo congiunto lo vidi mettere nella cassa del defunto due monete di metallo. Gli chiesi la spiegazione. Mi rispose che erano necessarie per pagare « Caronte al momento del traghetto ». Al che non seppi stare zitto e gli risposi: « e questo per lei sarebbe una cosa seria? ». E' solo un esempio di quanta confusione c'è in testa. Manca purtroppo una solida istruzione catechistica.

Ricorderete i tempi nei quali con un mese di

Dottrina un ragazzo « passava a Comunione e a Cresima ». Con il risultato che quei ragazzi, divenuti adulti, non sanno più nemmeno cosa vuol dire essere cristiani e non sanno nemmeno che differenza passa fra la dinamite e l'acqua benedetta. Oggi le cose si stanno mettendo in maniera diversa.

Si parla di « catechesi permanente ». Ciò vuol dire che il Vangelo di Gesù non è solo per la fanciullezza, ma per la vita. Se non fosse così sarebbe una favola come Biancaneve e i sette nani.

Essere cristiani non significa avere un'ideologia e nemmeno avere una qualche religione. Significa semplicemente avere una fede, o per meglio dire, « essere posseduti da una fede » che si traduce in « amore ». Significa essere posseduti da una Persona che si chiama Cristo e in quanto tali portati a compiere e a fare gesti ed atti di natura religiosa. Ma per essere tali è necessario rinnovarsi.

Il che significa mettersi sul serio a studiare i motivi fondamentali del nostro essere cristiani: se non altro per rispetto alle generazioni che verranno. Se accetto Cristo devo sapere perché. Se lo rifiuto devo rifiutarlo per delle ragioni valide.

La Conferenza Episcopale Italiana, dopo averci dato il « catechismo dei bambini » e i tre volumi del « catechismo dei fanciulli » — quest'ultimi sono considerati i migliori d'Europa — ha pubblicato in questi ultimi tempi il « catechismo degli adulti ».

Esso non si presenta semplicemente come un libro fatto di principi astratti e di formule da imparare a memoria. Si presenta invece come una storia, centrata su uomini veri e vivi. I punti focali di questa grande storia sono:

1) Gesù di Nazareth: le sue parole, le persone che ha incontrato e che incontra oggi, con i loro volti ed i loro problemi esistenziali;

2) Cristo risorto che agisce e vive nella Chiesa, nei battezzati con la sua parola ed i suoi sacramenti;

3) i cristiani non si impegnano oggi a realizzare il messaggio di salvezza che annunciano e sono profezia dei « cieli nuovi e della nuova terra ».

Il Catechismo si presenta non come una storia passata, ma come un avvenimento che accade oggi, come un messaggio che è annunciato per la prima volta agli uomini d'oggi, con il linguaggio d'oggi, impastato dei problemi d'oggi.

Cristo: mito o storia? E' Dio o non è Dio? Se è Dio allora le cose che ha detto mi devono interessare tanto più che sono sconvolgenti di tutte le impalcature più o meno imbellettate d'oggi.

Se non è Dio allora dove, da chi andare per conoscere qual'è il senso della nostra vita, qual'è il nostro destino?

La domanda non è fuori luogo. Infatti il titolo del Catechismo degli adulti è proprio questo: « Signore, da chi andremo? ». Sono certo che, prima o poi, dovremo rispondere a questa domanda come gli apostoli: « Tu solo, Signore, hai parole di vita eterna ».

L'AMMINISTRAZIONE DELLA S. CRESIMA AI NOSTRI RAGAZZI

LA DOMENICA 17 OTTOBRE,
SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Parliamone un pò di questo Sacramento della Chiesa, poco conosciuto e meno vissuto dai nostri cristiani di oggi. Come le piante, gli animali e gli uomini, appena nati, hanno bisogno di nutrimento per la propria crescita, altrettanto conveniva che fosse nella vita spirituale. L'uomo per il Battesimo ha ricevuto questa vita spirituale, la quale viene accresciuta e sviluppata dal Sacramento della Cresima, che si chiama appunto anche Confermazione, in quanto irrobustisce la vita di grazia, già in atto in virtù del Battesimo.

Detto Sacramento aumenta la grazia santificante, dà la grazia sacramentale, imprime nell'anima il carattere indelebile di perfetto cristiano, dona l'abbondanza dello Spirito Santo, cioè della sua grazia e dei suoi doni, i quali ci rafforzano nella fede e nelle altre virtù, contro i nemici spirituali.

La parola « cresima » deriva da « crisma », che è la materia di questo Sacramento; il crisma è olio mescolato a balsamo e consacrato dal vescovo nella Messa Crismale del giovedì santo di ogni anno. La Cresima è un vero e proprio Sacramento istituito da Gesù Cristo; così ha definito il Concilio di Trento. La Sacra Scrittura ci attesta che gli apostoli conferivano la Cresima, imponendo le mani e comunicando lo Spirito Santo.

La riforma liturgica postconciliare ha riportato in uso l'antica formula della Cresima che suona così: « ricevi il sigillo dello Spirito Santo, che ti è stato dato in dono »; parole che il Ministro pronuncia ungendo la fronte del cresimando col sacro crisma. Ministro ordinario della Confermazione non può essere altri che il vescovo, ma nei luoghi di missione e in casi eccezionali la Chiesa accorda ai semplici sacerdoti la facoltà di amministrarla. Così è stata concessa ai parroci la facoltà di cresimare qualsiasi persona nell'ambito della propria parrocchia, quando si tratti di fedeli che si trovano in grave pericolo di vita, così che sia da prevedersi la loro morte.

TORRE VIVE LA VITA PARROCCHIALE... MA NON DIMENTICA

Il giorno 17 ottobre, Festa della Madonna del S. Rosario, nella Parrocchia di Torre si vivrà una giornata di vita comunitaria e di ricordi.

Alle ore 11 il nostro amatissimo vescovo Mons. Paolo Ghizzoni amministrerà la Santa Cresima ai giovanetti e giovanette della parrocchia che si sono preparati a ricevere il Sacramento della Testimonianza cristiana.

In seguito il Vescovo consacrerà il nuovo altare della Chiesa Parrocchiale, come pure consacrerà la nuova chiesa ristrutturata secondo le regole artistiche e liturgiche. A questo proposito ci ripromettiamo di parlare dei lavori compiuti perché degni di essere visti e valutati per quello che valgono.

Durante il giorno si avrà una cerimonia suggestiva. Nel nuovo Asilo Parrocchiale, che ha già iniziato l'attività nel segno della più viva buona volontà da parte di tutti, esiste una grande sala, adattissima per riunioni e catechismo. A ricordo di un nostro amatissimo vescovo il quale, prevenendo i tempi, vide in anticipo in queste iniziative pastorali una forma valida di vita parrocchiale, per onorarne la di Lui memoria, La Torre vuole che sia a Lui intitolato il salone. Perciò avremo a Torre la SALA PARROCCHIALE MONS. UGO GIUBBI.

Noi che lo abbiamo conosciuto e che da Lui abbiamo avuto il sacerdozio, ce lo rivivremo ancora vicino in un pensiero che non si potrà mai cancellare.

Don Ivo Magozzi

« Vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre Vostro che è nei cieli » (Vangelo).

Il Sac. Angelo Melani, Parroco di Ponte a Cappiano, ci è venuto in aiuto con la bella offerta di Lire 100.000 per i lavori nella nostra chiesa.

Per lo stesso scopo ci sono pervenute L. 50.000 da parte della Sig.ra Gabriella Magelli e L. 50.000 da parte della Sig.ra Turi Clelia.

Il Signore rimeriti tutti.

* * *

OFFERTE PRO GIORNALINO LA TORRE

Fabiani Olga 10.000, Fabiani Claudio 10.000, Biondi Pia 4.000, Billeri Lanfranco e Flora 5.000, Tedeschi Elvira 4.000, Ciolli Franco 10.000, Cioni Fedora 2.000, Moroni Renata 5.000, Bonfantini Gisella 20.000, N.N. 10.000, Buralli Liliana 5.000, Bonfantini Romano in suffragio del babbo Torello 10.000, Falaschi Loretta 20.000, Gastasini Rina 20.000, P.R. 6.000, Cioni Consolida 2.000, Morelli Amelia (S. Pierino) 5.000, Francini Erina 5.000, N.N. 5.000, Favini Marisa 2.000, Favini Ardelio 2.000, Taddei Roberto 5.000, Bertocci Danilo 10.000, Fam. Cioni Egidio 15.000, Bertoncini Maria 10.000, Bozzi Ruffo 20.000, Tortorelli in onore di S. Gregorio 10.000, Frediani Carla 5.000, Rossetti Attilio 20.000, Bozzi Giulia 10.000, Giomelli Fernanda 15.000.

* * *

A tutti gli offerenti vada un sentito ringraziamento assicurando che, nonostante i forti aumenti del costo de « La Torre » esso sarà sempre presente, nelle vostre case per portare una buona parola e tante notizie.

Se qualche nome ci fosse sfuggito vi preghiamo di farcelo sapere e rettificheremo al prossimo numero.

OFFERTE PRO LAVORI RESTAURO CHIESA DI S. GREGORIO

M.M. 9.000, Geom. Alvisi 20.000, Boldrini Liseno 5.000, Catastini Andreina 5.000, C.M. 50.000, Marconcini Ida 2.000, Cavallini Pietro in onore di S. Gregorio 5.000, Doveri Paolo in onore di S. Gregorio 10.000, Cioni Arnaldo in memoria e suffragio della mamma Angiolina 15.000, Fam. Taviani Mauro 100.000, Vennucci Paolo e Asti Monica 10.000, Mori Tiziana 20.000, Meacci Giusto 15.000, le figlie Grazia e Carla nell'anniversario della morte della loro mamma 20.000, i coniugi Lanfranco e Flora 50.000, N.N. 50.000, Buti Carmela 10.000, M.M. 20.000, Corsagni Rina in suffragio e memoria del padre 10.000, C.V. 10.000, Mori Maurizio in onore di S. Gregorio 10.000, Falaschi Avio in suffragio del fratello Edo 15.000, Cammilli Olga in memoria e suffragio dei propri morti 15.000.

Mi piacerebbe...

Mi piacerebbe dire sempre « sì » a chi mi viene a chiedere qualcosa. « Sì » è una parola facile: la dici e ti senti vicino al tuo interlocutore, ti sembra di rendere la sua vita più lieta; la ascolti e ti accorgi di aver trovato una solidarietà, il tuo problema è più semplice. Ma può essere anche un'illusione; può essere una strada facile per ottenere un consenso, un sorriso, una stima, assolutamente usurpati.

Mi piacerebbe che si credesse che certi « no » sono sofferti, difficili, ma nascono piuttosto dal rispetto, quando non dall'amore, che dal disinteresse o dalla prepotenza o dal capriccio o dalla durezza.

Mi piacerebbe che non si facessero paragoni meschini: — a lui ha detto sì, a me no — perché ogni persona vive la sua vicenda, in modo originale, e la stessa legge può essere applicata diversamente a seconda dei casi. Il sacerdote ascolta, giudica e poi decide non secondo l'inclinazione più o meno simpatica del naso, ma a seconda di come ha visto il problema.

Mi piacerebbe che si comprendesse che si può anche sbagliare, in buona fede, per eccesso di debolezza o di rigore, per difetto di giudizio, per insufficiente attenzione all'altro; e tuttavia che non lo si fa mai per far star male, per punire, per prendersi rivincite.

Quando una mamma sa che suo figlio non frequenta la Chiesa, il catechismo, *non dovrebbe chiedere l'ammissione alla Prima Comunione o alla Cresima*; e questo per la sua fede, per la preoccupazione di vederlo crescere e maturare in essa e non per il timore del « no » del sacerdote. E non dovrebbe cercare di strappare con pietose bugie o con sciocchi ricatti un « sì » che il sacerdote non deve dire perché non è segno di premura, di attenzione, di affetto per il ragazzo.

Quando due giovani decidono di sposarsi in Chiesa, non scelgono un tipo di cerimonia, anziché un altro. Scelgono di rendere il loro amore santo e santificante per il gesto di Cristo di cui beneficeranno. Allora devono comprendere che c'è una sostanza da accettare, l'amore e la fede con i relativi valori; e *c'è uno stile da osservare, i modi che la Chiesa, attraverso i Vescovi, suggerisce*. Venire e poi rifiutare quanto sopra è porsi in una evidente contraddizione; è, in fondo, chiedere al sacerdote un « no », per poi potersi rammareicare perché non è stato detto « sì » e cercare da altri comprova.

Quando... e si potrebbe continuare ad esemplificare quasi all'infinito.

Certo c'è modo e modo di dire « sì » e dire « no ».

E qui si entra nelle qualità e nelle manchevolezze di ciascuno.

Ma nessuno può pretendere di trovare l'altro perfetto; nessuno può rifiutarsi di comprendere le deficienze.

UNA CULLA

Venerdì 4 giugno gran festa in casa di Indro e Cosetta Beconcini. E' nata MANUELA!

Michela guarda la sorellina e sorride. Sarà lei sempre la Reginetta? Nel suo sguardo innocente e birichino si legge un certo dubbio. D'altra parte un pò di ragione l'ha: non è lei la primogenita? Nei cuore dei genitori c'è un grande spazio e non ci sono distinzioni. Ogni figlio è un Tesoro!

Una casa con i bimbi è un giardino con i fiori e un cielo stellato, ma quanta responsabilità!

E' nella famiglia che una Creatura trova la prima cattedra d'insegnamento e il primo e più valido maestro. Quello che impariamo tra le pareti domestiche resterà sempre, ma in certi momenti riaffiorerà con la sua forza misteriosa.

Diamo a Manuela il benvenuto e auguriamo ai carissimi Indro e Cosetta ogni bene perché nei figli trovino l'espressione più luminosa del loro amore e il conforto più grande nel cammino non sempre facile della vita.

EX-PARROCCHIANI E BENEFATTORI

AUGURI E VOTI

A tutti i cari Parrocchiani, ex parrocchiani, benefattori e amici, ormai rientrati ai loro posti di lavoro dopo aver trascorso alcuni giorni di ferie ai monti e al mare.

Auguro a tutti buona salute, buona fortuna, buon lavoro assicurandoli di un frequente ricordo nelle mie Preghiere e

GRAZIE

Un bel « Grazie » a coloro che durante le Vacanze si sono ricordati anche da lontano con un saluto e un caro pensiero, e in modo particolare ai cari piccoli Michelangelo Corsagni e Federici Stefano.

Un altro « Grazie » a coloro che ci seguono sempre con vivo interessamento, pregando, donando, lavorando per noi. Dio solo sa che cosa meritano queste persone piene di Fede, ricche di sacrificio, che non dicono mai di no, anche se si domanda loro... il Duomo!

Tutti incoraggiando a proseguire verso una sempre maggiore bontà e fedeltà a Dio, di cuore vi benedice il Vostro Affezionatissimo,

Don Giuseppe Mainardi

NOZZE DI SUPER-DIAMANTE

Il 62° di matrimonio è trascorso da quando, il 28 agosto 1920, Valori Giuseppe e Benvenuti Ines si unirono nel vincolo indissolubile del matrimonio.

« La Torre » si unisce ai familiari in festa per rallegrarsi vivamente con questi Sposi di Super-Diamante, augurando loro lunga vita nella salute e nella grazia del Signore.

NOZZE D'ARGENTO

Valori Ademaro e Neri Smeralda hanno celebrato il loro 25° di matrimonio; si sposarono infatti il 7 aprile 1957 a S. Croce sull'Arno.

Ai cari sposi va l'augurio più fervido di tanti altri anni di felicità.

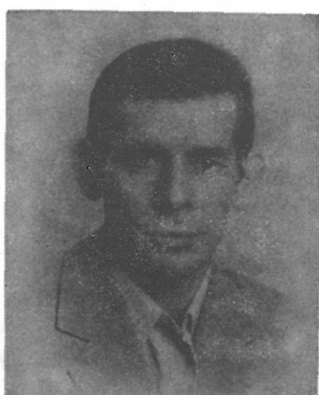
Per ricordare il fausto anniversario, essi hanno offerto per i lavori della Chiesa L. 20.000.

Insieme al ringraziamento giungano ai cari sposi da queste colonne i nostri più vivi rallegramenti e auguri nel cammino verso le nozze d'oro.

MESTI ANNIVERSARI

FALASCHI EDO

5 Agosto 1981



Giovedì 5 agosto si compì un anno da che il caro Edo non è più con noi. La cara consorte lo ricorda sempre con profondo dolore a quanti gli vollero bene. Nella nostra parrocchia è stata celebrata una Santa Messa in suo suffragio. La sposa ha elargito in ricordo e suffragio per i lavori della Chiesa una generosa offerta.

CAMPIGLI ERMIDO

27 Agosto 1980



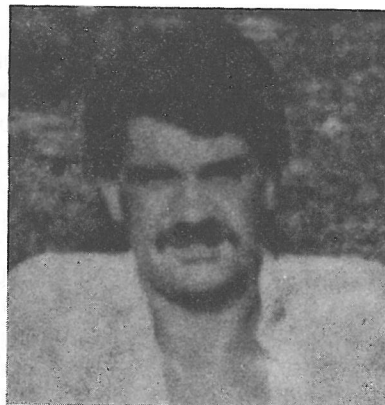
Nel secondo anniversario della morte le figlie Fernanda, Franca e Marisa ricordano con affetto il loro caro padre.

Direttore Responsabile: Mons. Carlo Migliorati

Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia

CORRADO FERRARI

21 Giugno 1982



Cordoglio per l'imatura scomparsa di Corrado Ferrari, spentosi il 21 giugno a soli 31 anni. Profondo cordoglio ha suscitato nel nostro Paese e fuori la sua repentina e immatura scomparsa. Tutto il Paese si è stretto intorno ai genitori duramente colpiti nell'affetto più caro. Al grande dolore dei genitori, parenti tutti, uniamo le nostre profonde condoglianze e preghiere di suffragio.

Il giorno 7 agosto nell'Ospedale di Fucecchio decedeva FREDIANI CHERUBINA vedova Benvenuti di anni 80. Le esequie si sono svolte nella nostra parrocchia e quindi tumulata nel nostro cimitero. I parenti hanno offerto 50.000 lire per i funerali e la chiesa.

FABIANI ALADINO

7 Agosto 1982



Il giorno 7 agosto nell'ospedale di Fucecchio è morto il nostro caro parrocchiano Fabiani Aladino. Ricoverato nella casa di riposo di Castelfranco di Sotto, seguiva la nostra vita parrocchiale attraverso il nostro giornalino di cui era affezionato lettore e generoso sostenitore.

Proprio in questi giorni leggevo alcune riflessioni sulla morte, di S. Cipriano e pensavo: come sono vere! Eccole: « La nostra Patria non è che il Paradiso. Là ci attendono in gran numero i nostri cari, ci desiderano i nostri genitori, i fratelli, i figli in festosa e gioconda compagnia sicuri ormai della propria felicità, ma ancora trepidanti per la nostra salvezza. Vederli, abbracciarli tutti che gioia comune per loro e per noi ».